



**Facoltà di Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche e Studi orientali**  
**Corso di Laurea in Filosofia**  
**Classe L-5 Filosofia – DM270**

## **Principi di Fisica**

**a.a. 2012-2013 - FIS/01 - 6CFU**

Carlo Cosmelli - carlo.cosmelli@roma1.infn.it

Dipartimento di Fisica, Edificio Marconi - P.le A. Moro 5, 00185 Roma

### **1. Introduzione**

Il corso si propone di offrire agli studenti del Corso di Laurea in Filosofia, o di altri corsi ad indirizzo umanistico, le basi linguistiche e concettuali dei più importanti Principi della Fisica e di alcuni dei maggiori problemi nati dagli sviluppi della Scienza moderna nell'ultimo secolo. Del corso faranno parte integrante anche due esperienze di laboratorio (obbligatorie ma non valutate ai fini dell'esame) con lo scopo di fornire agli studenti un esempio di come venga trattato formalmente e dal punto di vista metodologico il problema di come condurre un "esperimento reale" per estrarre una conoscenza, rappresentarla e comunicarla in un linguaggio universale.

### **2. Organizzazione del corso**

Il corso consisterà in una serie di lezioni in aula ed in due esperienze di laboratorio.

- 2.1. **Lezioni in aula:** le lezioni avranno come argomento l'enunciazione e la spiegazione di alcuni dei Principi di Fisica che si sceglierà di trattare. La trattazione eviterà l'utilizzo di un formalismo matematico avanzato, cercando di arrivare ad una trattazione semplificata ma rigorosa sul piano del rigore concettuale. La tipica lezione seguirà questo schema:
  - ❖ Definizione dell'ambito in cui ci si muoverà. Definizione dei termini utilizzati – il loro significato nell'ambito scientifico.
  - ❖ Enunciazione del Principio o della legge oggetto della lezione.
  - ❖ Significati impliciti ed espliciti. Errori, fallacie e false interpretazioni.
  - ❖ Fonti per lo studio e/o approfondimenti ulteriori.
- 2.2. **Esperienze in laboratorio** (due, **obbligatorie**, ma non valutate ai fini dell'esame): le esperienze saranno organizzate dividendo gli studenti in gruppi di due-tre persone. Il Docente spiegherà lo scopo dell'esercitazione, l'elenco delle operazioni da fare, le procedure di calcolo, i risultati che si suppone di ottenere. Ogni gruppo avrà il compito di eseguire le misure proposte in un tempo di circa 3 ore. Il gruppo porterà poi a casa il logbook (il quaderno di laboratorio) con le misure fatte e dovrà consegnare entro un termine fissato, tipicamente due-tre settimane, una relazione di poche pagine che descriva il lavoro fatto, i risultati ottenuti, e le conclusioni.

### **3. Prerequisiti consigliati e formalismo matematico utilizzato**

Per seguire il Corso lo studente dovrà conoscere gli elementi di matematica di base che fanno parte del programma di matematica del liceo classico. Gli unici concetti elementari, non posseduti di norma dagli studenti, che verranno spiegati e quindi utilizzati durante le lezioni, saranno quello di derivata, ed alcune nozioni di statistica. Questi concetti verranno introdotti, spiegati e discussi all'interno del Corso nell'ambito della prima lezione in cui verranno applicati.

## 4. Programma del Corso:

### A - Lezioni sui Principi della Fisica

- ❖ La Fisica: linguaggi e metodologie per estrarre conoscenza dall'osservazione della realtà.
- ❖ I Principi della Dinamica.
  - Il primo principio della dinamica: l'inerzia
  - Il secondo principio della dinamica: l'effetto di una forza
  - Il terzo principio della dinamica: forze fra corpi interagenti
    - La legge di gravitazione universale.
    - Equivalenza massa inerziale/massa gravitazionale.
- ❖ I Principi della Termodinamica
  - Il primo principio: la conservazione dell'energia.
  - Il secondo principio: cosa si può o non si può fare. La freccia del tempo.
  - Il principio zero.
- ❖ La relatività speciale: Newton e Galilei avevano torto?
  - Perché. Lo spazio-tempo è reale, non è una rappresentazione.
  - $c = \text{costante}$ .
  - $E = mc^2$ .
- ❖ La Meccanica Quantistica: una teoria "illogica" e "incomprensibile", che funziona.
  - Perché. Un esperimento: la diffrazione degli elettroni attraverso due fenditure.
  - I principi della MQ. La natura fondamentale aleatoria dei processi fisici.
  - Probabilità e Incertezza
    - Il significato delle predizioni della teoria.
    - Heisenberg: il rifiuto cosciente della visualizzabilità.
    - Un fulmine a ciel sereno: l'articolo di Einstein-Podolsky e Rosen (1935). Lettura e discussione dell'articolo in lingua italiana.
    - Le disuguaglianze di Bell: la non-località della realtà è reale e misurabile.

### B - Lezioni di preparazione alle prove di Laboratorio.

- ❖ Misurare per variare la conoscenza.
- ❖ Cosa vuol dire misurare.
- ❖ Assegnare una probabilità all'incertezza.
- ❖ Protocollo per eseguire una misura.
- ❖ Come si scrive una relazione per comunicare i risultati ottenuti.

La tipica prova di Laboratorio seguirà lo schema seguente:

- ❖ Definizione della “misura” da fare, come strumento per investigare su qualcosa che non si conosce.
- ❖ Commento alla scheda relativa all’esperienza, discussione del protocollo, descrizione degli strumenti che verranno utilizzati.
- ❖ Esecuzione delle misure da parte degli studenti, presa dati, pre-analisi [in laboratorio].
- ❖ Elaborazione delle misure [a casa].
- ❖ Scrittura della relazione con le misure fatte e le conclusioni ottenute [a casa].
- ❖ Discussione dei risultati e del significato da attribuire alle misure individuali e cumulative [in aula].

## 5. Bibliografia: (preliminare)

- Brani tratti da:

- Richard P. Feynman, *La fisica di Feynman*, oppure: Richard P. Feynman, *La legge fisica*, Bollati Boringhieri, Torino, (1993), oppure: R. P. Feynman: *Sei pezzi facili* e *Sei pezzi meno facili*, Adelphi, Piccola Biblioteca, n 450 e 512.)
- G. C. Ghirardi, *Un’occhiata alle carte di Dio*, Il Saggiatore (2009).
- S.A. Camejo, *Il bizzarro mondo dei quanti*, Springer (2008). 23 euro/423g [54 euro/kg].
- A. Einstein, B. Podolski and N. Rosen, *Can Quantum-Mechanical Description of Physical Reality Be Considered Complete?* Phys. Rev. Vol. 47, 777 (1935).

## Orari delle lezioni/esercitazioni:

ISTRUZIONI PER L'USO: Questo Corso ha una minima parte di libri da leggere e da studiare. Quello che dovrete sapere di base verrà detto a lezione, e va capito, ripensandoci a casa e discutendone con il docente. La maggiore differenza che incontrerete con gli altri corsi sarà nel linguaggio usato (il linguaggio scientifico). Per questo è molto importante seguire le prime lezioni, in cui verrà spiegato l'alfabeto utilizzato, la sua sintassi e come utilizzarlo.

**Lezioni:** Nel 2012-2013 l’orario sarà simile a quello del 2012: Il semestre - marzo/giugno 2013

- **Giovedì ore 11.30-13.30, Villa Mirafiori, V. Carlo Fea 2, Aula X. (da confermare)**
- **Venerdì ore 12.30-14.30, Villa Mirafiori, V. Carlo Fea 2, Aula X. (da confermare)**

**Esercitazioni:** Da definire, indicativamente due mezze giornate verso la fine del corso: Laboratori Pontecorvo, Via Tiburtina 205, (P.le del Verano).

## Ricevimento:

- Sempre dopo la lezione.
- Lunedì-Mercoledì, ore 10.30-12.30, nel mio studio.
- Di norma sono in Dipartimento tutti i giorni, ma avendo vari impegni per altre lezioni, laboratori, esperimenti fuori sede, se volete parlarci è meglio chiedermi una conferma via e-mail.

Studio: Dipartimento di Fisica, P.le A.Moro 5, ed. Marconi – stanza 02A/G23, piano terra – tel. 06-4991-4216.

Laboratorio SQUID: Dipartimento di Fisica, P.le A. Moro 5, ed. Marconi – lab SQUID – Seminterrato.